Mentre è diminuito il prezzo dei carburanti

Le tariffe delle autolinee aumentate del 30 per cento

Documentata denuncia del compagno Mammucari al Senato - Chiesto il blocco dei prezzi dei biglietti - Anche le inadempienze dell'Acqua Marcia discusse a Palazzo Madama

Il recente sciopero dei dipendenti delle autolinee private della regione, e le proteste dei viaggiatori per l'aumento delle tariffe, sono state dibattute anche nella seduta del Senato.

Il compagno Mammucari ha svolto una sua interrogazione, nella quale ha chiesto che le autorità governative intervengano per bloccare la corsa agli aumenti delle tariffe da parte delle società esercenti autoservizi nel Lazio, ed anzi si impegnino a ottenere una loro sensibile riduzione.

Il senatore comunista ha sviluppato argomentazioni molto precise e circostanziate a sostegno delle sue richieste.

Innanzitutto, la misura assai rilevante degli aumenti apportati a partire dallo scorso novembre si va infatti dal 20 al 30 fino al 40 per cento, quando la tariffa non sia stata addirittura raddoppiata. Grave è poi che la misura dell'aumento delle tariffe in abbonamento sulla Palestrina-Roma, sulla quale viaggiano giornalmente 3000 abbonati, è stato proporzionalmente il più alto, con un aumento di 1100 lire mensili.

A qualcuno offre di questa entità potranno apparire piuttosto esigue. Ma si tenga conto del fatto che gli abbonamenti sono utilizzati quasi esclusivamente da operai e in particolare da lavoratori edili, che ogni mattina partono dai loro paesi diretti ai cantieri di Roma. Sono 20 mila edili, la cui retribuzione media mensile si aggira sulle 35 mila lire. Ed essi pagavano, prima degli ultimi aumenti, già tariffe assai pesanti dalle 5.000 alle 10.000 alle 12.000 lire al mese. Se poi si considera che, arrivati a Roma, essi devono spendere tra le 50 e le 100 lire al giorno di tram e autobus per raggiungere i loro cantieri, si può vedere quanto poco rimanga della loro retribuzione per soddisfare le esigenze loro e delle loro famiglie. E lo stesso discorso può valere per le centinaia di impiegati, costretti a compiere lo stesso viaggio ogni giorno per venire a lavorare a Roma.

Ma il danno non è soltanto loro. Colpita è la stessa economia dei Comuni in cui essi risiedono e in cui possono ora spendere di meno. Da un calcolo approssimativo che ho potuto fare, ha detto Mammucari, risulta che vengono così sottratti all'economia di questi paesi da un miliardo e mezzo a due miliardi ogni anno, per la sola incidenza dei nuovi aumenti.

Ora il governo deve dare una risposta soddisfacente a questo interrogativo: perché le società esercenti gli autoservizi sono state autorizzate ad aumentare le tariffe? Mai motivi avrebbero giustificato non un aumento, bensì un blocco, anzi una riduzione delle tariffe. Primo, si è avuto in questi mesi una riduzione del prezzo dei carburanti. Secondo, ormai tutte le strade di comunicazione sono asfaltate, per cui è assai minore il logoramento delle vetture. Terzo, e notevolmente aumentato il numero dei viaggiatori, per cui spesso uno stesso mezzo di trasporto compie non più una soltanto ma due o più viaggi nella stessa giornata, con la conseguenza che il suo ammortamento è molto più rapido e gli utili per le società di trasporto sono assai più elevati.

Le ditte sostengono che gli aumenti erano necessari per garantire la «economicità» del servizio. Ma chi può credere che la Zeppieri, ad esempio, che si è enormemente sviluppata in questi anni, fino a gestire attualmente circa 700 vetture, lavorasse con perdite prima dell'aumento delle tariffe? In effetti queste società grazie agli aumenti concessi recentemente autorizzati dal governo vedono i loro utili accrescersi di centinaia di milioni di lire.

Per questo — ha concluso il senatore comunista — chiediamo il blocco ed anzi una sensibile riduzione delle tariffe.

Fredda, brevissima, burocratica è stata la risposta del sottosegretario ai Trasporti, onorevole Angelini. Egli ha negato che le tariffe possano essere ridotte ed ha invocato, per giustificare gli aumenti, le stesse ragioni addotte dalle ditte di autoservizi e cioè la necessità di adeguare le tariffe ai reali costi di esercizio per dare modo alle aziende di gestire servizi con sicurezza, regolarità ed efficienza. Inoltre, le ragioni automobilistiche avrebbero anche imposto un aumento dei pedaggi autostradali.

Mammucari ha quindi replicato con energia, notando che, nonostante gli aumenti, non si sono registrati miglioramenti e si è dato luogo anzi alle continue, indignate proteste dei viaggiatori. Il governo, poi, non può considerare esclusivamente gli interessi delle ditte ma deve tener conto anche e soprattutto del disagio economico dei lavoratori e delle popolazioni del Lazio, e del fatto che i trasporti sono un servizio pubblico.

Non riteniamo infine — ha concluso — di avere chiesto una cosa irragionevole se abbiamo richiesto che il governo faccia valere i suoi poteri di controllo nei confronti della Società Acqua Marcia, la quale avrebbe dovuto versare i fondi per il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera, il cui importo sarebbe stato poi rimborsato dalle sue utenze a partire dalla scadenza della concessione e cioè per l'agosto 1964.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Speranza, si è limitato ad assicurare che il governo è deciso a esercitare tempestivamente la società perché effettui il deposito. Egli ha sostenuto che esso doveva avvenire entro il gennaio 1961, in quanto successivamente scadenze fino al 1964.

De Luca ha replicato che la relazione in realtà è stata fatta pochi giorni prima della scadenza. Doveva essere eseguito anche il raddoppio. E' facile capire che il governo, ricordando che i principali azionisti della società sono Vaticano, la sollecitò del governo è stata molto blanda.

Oggi a Montesacro dibattito sulla scuola

L'Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia (ADESSPI), in collaborazione con il Circolo di Cultura di Montesacro, ha indetto per oggi, alle ore 10, al Cinema Aniene (piazza Sempione) un pubblico dibattito sugli aspetti fondamentali della crisi che travolge il nostro ordinamento scolastico. Presiederà ed introdurrà il professor Ugo Spirito, ordinario di Filosofia teorica all'Università di Roma. Seguiranno le relazioni dei professori Elsa Bergamaschi, Renato Borelli, Augusto Frassineti, ed Enzo Lapiccirella.

Convocate le parti

Mediazione di Sullo per l'Atac e la Stefer

L'Unione industriali del Lazio avalla le rappresaglie della CLEDCA

Il Ministero del Lavoro ha convocato le organizzazioni sindacali degli autoferrotranviari per martedì prossimo alle ore 17,30 per trattare la vertenza dell'ATAC e della STEFER. Per l'esercizio provvisorio nel Lazio e nella provincia di Roma, il sindacato autonomo autoferrotranviari ha proclamato lo sciopero per domani dalle ore 17,30 per sei ore, mentre il sindacato unitario ha proclamato lo sciopero per domani dalle ore 18 per sei ore.

Convocate le C. I. per la CLEDCA

Le commissioni interne dei lavoratori dell'ATAC e della STEFER hanno chiesto la convocazione urgente delle commissioni interne della CLEDCA per discutere la vertenza.

Le commissioni interne hanno chiesto anche la convocazione urgente del consiglio di amministrazione della CLEDCA per discutere la vertenza.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto anche la convocazione urgente del consiglio di amministrazione della CLEDCA per discutere la vertenza.

Le commissioni interne